

La pace del Signore sia sempre con voi.

E con il tuo spirito.

Nello Spirito del Cristo risorto, scambiatevi il dono della pace.

19. FRAZIONE DEL PANE

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

(l'ultima volta) ... dona a noi la pace.

20. COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

21. ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Come io ho amato voi, così anche voi amatevi gli uni gli altri», dice il Signore. Alleluia.

[Si può eseguire un canto. Segue un breve silenzio per favorire la preghiera interiore di lode e di ringraziamento]

(in piedi)

22. ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dalla nativa fragilità umana alla vita nuova nel Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

[Si possono dare brevi comunicazioni o avvisi al popolo]

23. SALUTO, BENEDIZIONE E CONGEDO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

Amen.

La gioia del Signore sia la vostra forza. Andate in pace.

Rendiamo grazie a Dio.

Proposta di canti

Oltre ai canti più noti per il tempo di Pasqua, si suggeriscono (cf. "Cantiamo al Signore"): Alleluia. Lodate il Signore | Alleluia. La santa Pasqua | Alleluia, rendete grazie | Cantate al Signore, alleluia | Cantate, opere di Dio | Cantiamo a te, Signor | Celebriamo Cristo Signore | Chiamati per nome | Chiesa del Risorto | Come fuoco vivo | Conoscere te, Cristo Signore | Cristo è risorto veramente, alleluia! | Cristo Risorto | Ecco l'acqua che sgorga (per l'aspersione) | Sfolgora il sole di Pasqua | L'agnello che si immola | Resto con te | Sfolgora il sole di Pasqua | Sia gloria in terra | Surrexit Christus | Tutto il mondo deve sapere.

PERCHÉ È IMPORTANTE RICORDARE IL CONCILIO DI NICEA (4ª parte)

Il principio secondo il quale "le questioni di fede" devono essere trattate con "modalità religiose" ha portato il Concilio a "inventare" il Simbolo della fede della Chiesa universale, come strumento per custodire la verità (l'ortodossia) della fede contro le eresie. Il Credo di Nicea – con gli "aggiustamenti" dei Concili successivi – è diventato così la "carta d'identità teologica" del cristiano, che racchiude gli elementi essenziali della nostra fede, a cominciare dall'affermazione della consustanzialità del Figlio con il Padre. Da qui la sua perenne validità, sia per quanto riguarda la sua funzione di custodia della fede, sia per quanto concerne l'unità della Chiesa: possono infatti dirsi cristiani tutti coloro che si riconoscono nel Simbolo, purché il modo con cui celebrano e vivono la loro fede – legittimamente diverso per ciascuna Confessione – non smentisca nella pratica quanto affermato a Nicea. Attualmente, benché non esistano più eresie come le si intendevano e le si combattevano nei tempi antichi, si fatica a credere che Gesù non sia solo "un grande" della storia, in ragione dei suoi insegnamenti, della sua coerenza di vita, della sua dedizione al prossimo, ma che sia realmente il Figlio di Dio, Dio come il Padre («unigenito Figlio di Dio... Dio da Dio... Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre», come ripetiamo ogni domenica). La consustanzialità di Gesù con il Padre rischia, per varie ragioni, di essere silenziosamente una verità non più così solida neanche all'interno della Chiesa. DimENTICANDOSI che al di là di tutte le questioni di "attualità", oggetto di discussione, se «Togli la resurrezione, distruggi all'istante il cristianesimo» (L. Scheffczyk). Ma questo accade proprio se non si considerano più Gesù come il Figlio di Dio e la Pasqua come l'evento centrale della nostra fede.

Autorizzazione «E.P.I.» prot. n. 145/72/L - Concorda con l'originale - Ufficio Liturgico, Curia Vescovile TV - Direttore resp. Ferruccio Lucio Bonomo - Direzione e Redazione: Casa Toniolo, Via Longhin 7 - 31100 Treviso (TV), tel. 0422.576842 segreteria.pastorale@diocesitrevise.it - Stampa: L'Artegrafica srl (Casale sul Sile - TV)



**DOMENICA V
DI PASQUA**

Domenica 18 maggio 2025

Colore liturgico: Bianco

DI DOMENICA in domenica la liturgia ci introduce alla conoscenza del mistero della Chiesa nata dalla Pasqua di Cristo e rinnovata dall'azione dello Spirito. In modo particolare oggi ci narra il fervore apostolico di Paolo e Barnaba e dei loro compagni, l'opera che Dio compie per mezzo loro e la circolarità dell'amore che la comunità è chiamata a vivere, a partire dall'insegnamento che Gesù ci ha dato. Il cam-

mino della Chiesa è tutto proteso alla Gerusalemme del cielo, definitiva dimora dell'incontro e della relazione tra Dio e gli uomini. Rinnoviamo il nostro desiderio di accogliere la novità della Pasqua e di rispondere con concretezza all'amore del Signore, ed eleviamo la nostra voce al Signore che viene in mezzo a noi a rendere nuove tutte le cose.

«Informazioni Diocesane» n. 22, 18 maggio 2025, iscritto al n. 827 Reg. Stampa c/o Tribunale di Treviso

RITI DI INTRODUZIONE

1. ANTIFONA D'INGRESSO

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie; agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia. Alleluia.

2. SALUTO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Il Signore, che guida i nostri cuori all'amore e alla pazienza di Cristo, sia con tutti voi.

E con il tuo spirito.

3. ATTO PENITENZIALE

Gesù Cristo, il giusto, intercede per noi e ci riconcilia con il Padre: per accostarci degnamente alla mensa del Signore, invociamolo con cuore pentito.

(breve pausa di silenzio)

Signore, via che riconduce al Padre, Kýrie, eléison.

Kýrie, eléison.

Cristo, verità che illumina i popoli, Christe, eléison.

Christe, eléison.

Signore, vita che rinnova il mondo, Kýrie, eléison.

Kýrie, eléison.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdona i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Amen.

4. GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

5. ORAZIONE (O COLLETTA)

Dio onnipotente ed eterno, porta a compimento in noi il mistero pasquale, perché quanti ti sei degnato di rinnovare nel Battesimo, con il tuo paterno aiuto portino frutti abbondanti e giungano alla gioia della vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

oppure:

O Padre, che tutto rinnovi nel tuo Figlio glorificato, fa' che mettiamo in pratica il suo comandamento nuovo e così, amandoci gli uni gli altri, ci manifestiamo al mondo come suoi veri discepoli. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

6. PRIMA LETTURA

«Riferirono alla comunità tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro»

DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI (14,21b-27)

In quei giorni, Paolo e Barnaba ritornarono a Lистра, Iconio e Antiòchia, confermando i discepoli ed esortandoli a restare saldi nella fede «perché – dicevano – dobbiamo entrare nel regno di Dio attraverso molte tribolazioni».

Designarono quindi per loro in ogni Chiesa alcuni anziani e, dopo avere pregato e digiunato, li affidarono al Signore, nel quale avevano creduto. Attraversata poi la Pisidia, raggiunsero la Panfilia e, dopo avere proclamato la Parola a Perge, scesero ad Attàlia; di qui fecero vela per Antiochia, là dove erano stati affidati alla grazia di Dio per l'opera che avevano compiuto.

Appena arrivati, riunirono la Chiesa e riferirono tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo

loro e come avesse aperto ai pagani la porta della fede.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

7. SALMO RESPONSORIALE (dal salmo 144)

Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.



Be-ne-di - rò il tuo no - me per sem-pre, Si - gno-re.



Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore.

Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere e ti benedicano i tuoi fedeli.

Dicano la gloria del tuo regno

e parlino della tua potenza.

Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

Per far conoscere agli uomini le tue imprese e la splendida gloria del tuo regno.

Il tuo regno è un regno eterno,

il tuo dominio si estende per tutte le generazioni.

Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

8. SECONDA LETTURA

«Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi»

DAL LIBRO DELL'APOCALISSE (21,1-5a)
DI SAN GIOVANNI APOSTOLO

Io, Giovanni, vidi un nuovo cielo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più.

E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo.

Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva: «Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio. E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate». E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

(in piedi)

9. CANTO AL VANGELO



Al - le - lu - ia, Al - le - lu - ia, Al - le - lu - ia.

Alleluia, alleluia.

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore: come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Alleluia.

10. VANGELO

«Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri»

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.

DAL VANGELO
SECONDO GIOVANNI (13,31-33a.34-35)
Gloria a te, o Signore.

Quando Giuda fu uscito [dal cenacolo], Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito.

Figlioli, ancora per poco sono con voi. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

11. OMELIA

[Breve silenzio di raccoglimento e meditazione]

12. PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, *(ci si inchina)* e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

13. PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, nella profonda convinzione che la redenzione operata da Cristo crocifisso e risor-

to è offerta a tutti gli uomini, rivolgiamo al Padre la nostra preghiera: Salva il tuo popolo, Signore.

– Rinfranca coloro che hanno ricevuto il Battesimo, perché annuncino la tua salvezza e ti lodino per le opere che Tu continui a compiere in mezzo a noi. Preghiamo:
Salva il tuo popolo, Signore.

– Assisti con la tua sapienza coloro che ci governano, perché ricerchino e perseguano la giustizia e il bene. Preghiamo:
Salva il tuo popolo, Signore.

– Guida con il tuo Spirito le nostre comunità, perché la loro testimonianza sia nel mondo lievito di genuina speranza, annuncio di cieli nuovi e terra nuova. Preghiamo:
Salva il tuo popolo, Signore.

– Concedi al mondo la pace: tacciano le armi, scompaia la discordia e prevalga il desiderio di bene e di concordia. Preghiamo:
Salva il tuo popolo, Signore.

– In quest'anno giubilare rinnova la nostra fede e accresci in noi la speranza e la carità, aiutandoci ad essere testimoni del Tuo amore nel mondo. Preghiamo:
Salva il tuo popolo, Signore.

(altre eventuali invocazioni)

O Dio, misericordioso e fedele, concedi a noi il dono pasquale del tuo Spirito, perché vediamo ciò che giova alla nostra vera pace e facciamo quanto sta in noi per costruire un mondo rinnovato nell'amore. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

14. PREPARAZIONE DEI DONI

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane (questo vino), frutto della terra (frutto della vite) e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi cibo di vita eterna (bevanda di salvezza).

Benedetto nei secoli il Signore.

Pregate, fratelli e sorelle, perché il sacrificio della Chiesa, in questa sosta che la rinfranca nel suo cammino verso la patria del cielo, sia gradito a Dio Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

(in piedi)

15. ORAZIONE SULLE OFFERTE

O Dio, che nella comunione mirabile a questo sacrificio ci hai resi partecipi della tua natura divina, dona a noi, che abbiamo conosciuto la tua verità, di testimoniarla con una degna condotta di vita. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

16. PREGHIERA EUCARISTICA

(Si suggerisce la Preghiera eucaristica II)

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Prefazio Pasquale II - LA VITA NUOVA IN CRISTO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti in questo tempo nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato.

Per mezzo di lui rinascono a vita nuova i figli della luce, e si aprono ai credenti le porte del regno dei cieli. In lui morto è redenta la nostra morte, in lui risorto tutta la vita risorge.

Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra e le schiere degli angeli e dei santi cantano senza fine l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Benedetti colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli.

Mistero della fede.

Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

RITI DI COMUNIONE

17. PADRE NOSTRO

Prima di partecipare al banchetto dell'Eucaristia, segno di riconciliazione e vincolo di comunione fraterna, preghiamo insieme come il Signore ci ha insegnato:

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

18. RITO DELLA PACE

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.